



[ BERGAMO ]

## Sposa tunisino per 5mla euro, si pente

Prima lo ha sposato in cambio di 5.000 euro solo per fargli avere il permesso di soggiorno. Poi si pente e lo denuncia. È finito così nei guai un tunisino che agli accertamenti è risultato ricettatore e spacciatore di droga. Sua moglie è una ragazza di 20 anni di Dalmine, che tre anni fa aveva accettato il finto matrimonio in cambio di denaro.

[ PADOVA ]

## Treno contro un camion, venti feriti

Sono venti i feriti nell'incidente avvenuto ieri mattina tra le due stazioni di Vigodarzere e Camposampiero, in provincia di Padova, quando un treno ha travolto un camion all'altezza di un passaggio a livello. Nell'incidento, 20 persone tra passeggeri e personale ferroviario, oltre all'autista del camion, hanno riportato contusioni.

[ BOLOGNA ]

## Tenta lo stupro alla collega, condannato

Dopo le avances alla collega, il tentativo di violenza sessuale. Per questo motivo un uomo è stato condannato a un anno e tre mesi. La donna ha raccontato che, dopo la denuncia, in ufficio tutti gli uomini si schierarono dalla parte dell'aggressore. L'uomo è stato licenziato.

## EFFETTI COLLATERALI DEI CANNABINOIDI

<p><b>Cos'è:</b></p> <p>La Marijuana è ottenuta dalla canapa indiana (Cannabis indica), le cui foglie, essiccate e tritate, vengono fumate o ingerite per il loro effetto allucinogeno ed euforizzante. Il principio attivo della marijuana è il tetraidrocannabinolo (THC).</p> <p>L'hashish è ricavato dalla resina della pianta, ha un contenuto di THC 8 volte superiore a quello della marijuana.</p>	<p><b>Cosa scatena:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Compromette la memoria a breve termine e deteriora la capacità di eseguire compiti che richiedono più operazioni mentali;</li> <li>-Influenza l'equilibrio e la stabilità della postura;</li> <li>-diminuisce la forza muscolare e la fermezza delle mani;</li> <li>-I processi più complessi (percezione, attenzione ed elaborazione delle informazioni che intervengono nella guida di autoveicoli) vengono</li> </ul>	<p><b>Effetti dopo l'assunzione:</b></p> <p>(durano da 1 a 3 ore)</p> <p>Tachicardia Occhi rossi Euforia</p> <p>Colori e suoni appaiono più intensi. Il tempo sembra scorrere più lentamente. Stimoli di fame e sete. Secchezza delle fauci. Tremolio e mani fredde. Paura, diffidenza, panico.</p>
<p><b>Studio neozelandese</b></p>	<p><b>Compromessi da dosi equivalenti a 1 o 2 sigarette (per 4-8 ore):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Nel consumatori cronici paura, apatia, tristezza, perdita di interesse per il raggiungimento delle mete tradizionali;</li> <li>-3 sigarette contenenti canapa corrispondono a 20 sigarette normali;</li> <li>-raddoppia o triplica il rischio di cancro (specie ai polmoni perché contiene agenti irritanti e cancerogeni);</li> <li>-il rischio di attacco cardiaco nella prima ora dopo l'assunzione è 4 volte superiore</li> </ul>	<p><b>L'AVVERTIMENTO</b></p> <p>Gli scienziati della Nuova Zelanda, in uno studio pubblicato sull'European Respiratory Journal, lanciano l'allarme: la cannabis dannerebbe più del tabacco le vie respiratorie con un contenuto doppio di sostanze cancerogene, come gli idrocarburi policiclici. I consumatori di cannabis hanno livelli nel sangue di monossido di carbonio 5 volte superiori rispetto ai fumatori di sigarette», spiega Richard Beasley, del Medical Research Institute della Nuova Zelanda. Anche il modo di inalare il fumo facilita il deposito di sostanze cancerogene nei polmoni.</p>

# Uno spinello devasta i polmoni più di un pacchetto di sigarette

*Tiri più lunghi e profondi, filtro fasullo e doppio contenuto di sostanze cancerogene. L'allarme dei ricercatori: con il consumo di cannabis aumenteranno i tumori*

■ ■ ■ CHIARA OLTOLINI

■ ■ ■ Un solo spinello? Peggio di venti sigarette. Chi lo fuma ha un rischio di sviluppare il cancro superiore a quello causato da poco meno di un pacchetto di "bionde".

È quanto dimostra uno studio condotto dal Medical Research Institute della Nuova Zelanda e pubblicato sulla rivista "European Respiratory Journal". I ricercatori austriaci guidati da Richard Beasley, hanno intervistato 79 pazienti con il tumore ai polmoni.

**UNA CANNA AL DI...**

Obiettivo? Identificare i fattori responsabili della malattia. Risultato?

Concedersi una "canna" al giorno per dieci anni, oppure due per cinque anni, ammette la probabilità di neoplasie

all'apparato respiratorio di ben 5,7 volte. Indipendentemente da altre variabili, sigarette incluse.

«Certo, il gruppo di malati presi in esame è relativamente piccolo», spiega Beasley. «Ma mostra chiaramente gli effetti di chi consuma abitualmente marijuana. E nel futuro assisteremo a una vera e propria epidemia di tumori dovuta a questo nuovo cancerogeno. Basti vedere come in molte nazioni il suo utilizzo tra gli adolescenti, e non solo, è diventato un problema di salute pubblica».

In un precedente studio, pubblicato lo scorso luglio sulla rivista "Thorax", Beasley aveva già evidenziato come un solo spinello danneggia i nostri regolatori d'ossigeno alla stregua di tre-cinque sigarette fumate una di fila all'altra, compromette le fun-

zioni respiratorie e dà disturbi quali tosse, produzione di muco, sibilo, respiro affannoso.

L'impatto maggiore della cannabis rispetto al tabacco, sempre secondo il Medical Research Institute, è dovuto al modo in cui è consumata: senza filtro e a una temperatura più alta delle "bionde".

**L'INALAZIONE**

Senza contare che viene aspirata più a lungo e più profondamente. Così, in bronchi, bronchioli e affini si deposita un maggior quantitativo di composti cancerogeni.

Il messaggio è chiaro: basta un solo spinello per cominciare a minuzzare. Basta ripetere che «la marijuana non fa poi così male». Un ritornello che ha fatto suo un italiano su tre. Nell'ultima relazione annuale al Parlamento sullo stato del-

le tossicodipendenze nel nostro Paese basata sulle indagini del Cnr (Centro Nazionale delle Ricerche), infatti, è emerso che il 32 per cento di uomini e donne fa uso di cannabis. Un aumento del 45 per cento in soli quattro anni. Il 24,5 per cento è costituito da studenti tra i 14 e i 19 anni. Sono loro che preoccupano i maggiori

maggiore. Non solo i genitori e gli oncologi. Ma anche gli psichiatri, convinti che esiste un legame diretto tra droghe leggere e psicosi o paranoie.

**PSICHIATRI UNITI**

La Sip (Società italiana di Psichiatria) proprio l'anno scorso ha fissato un limite: con oltre cinquanta spinelli in 365 giorni - ovvero uno alla settimana - i disturbi

## Tessere del sindacato stracciate a suon di calci

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ Udite, udite queste sì che sono notizie: l'altro giorno a Mestre i lavoratori hanno preso a calci i dirigenti sindacalisti presentatisi al corteo in onore e ricordo dei due operai morti all'interno della stiva della nave panamense World Trader. Sinceramente devo ammetterlo, e un po' me ne vergogno stante la mia giovane età, quando ho letto la magnifica notizia ho avuto un non precisato conato di libidine, un agognato sussulto di godimento. Ultimamente la mia libidine messa in gran fermento dallo spassosissimo teatrino orchestestrato da magistratura e politica di casa nostra, mai sindacalisti Uil che se la danno a gambe presi a pedare nel fondoschiena dai lavoratori è una pièce di inarrivabile godimento, una performance straordinaria: ne converranno anche i

Lettoni. Brevemente i fatti: lunedì scorso sfilano per le strade di Mestre i colleghi di Denis Zanon e Paolo Ferrara, deceduti assissati qualche giorno prima nel cantiere navale della panamense World Trader. Il corteo ha invaso la strada principale della cittadina veneziana all'insegna dei soliti slogan da marcerina arcobalenante: sicurezza, lotta alla precarietà, occupazione e sviluppo. Insomma dieci mila operai a gremire le piazze mestrine all'insegna e in rassegna del solito armamentario ideologico, croci bianche, bandiere rosse, inni alla pace e l'altrettanto solito arrivo del corteo al palchetto per l'arringa para-progressista finale dove attendono impassibili i Gran Maestri della burra ideologica, quelli che sguardano nel suddito armamentario come i pescicani tra i pesciolini (fossi ovviamente). Questa volta però quello nessuno s'aspetta, una mano quasi divina

provvede a restituire un pezzo di verità storica: ad accogliere l'arrivo dei dirigenti della Uil volano fischii, botte e spintoni. Chissà se ci fosse ancora Lama: altro che sindacato unico, bensì Triplice pre-sa a calci nel c...! Che inegabile godimento, che nemesi storica: coloro che imbavagliati e intruppati dall'ideologia progressista l'hanno preso tutta la vita in quel posto, ora che la maschera drammatica verità dei troppi assurdi decessi sui luoghi di lavoro, restituiscono a l'orsignori con gli interessi nel medesimo sito corporeo. Complimenti ai lavoratori! I morti della Thyssenkrupp e della World Trader aiutano a comprendere la truffa di cui sono rimasti vittime per anni iscritti a sindacati che si arricchivano senza alcun obbligo di bilancio e i cui dirigenti si davano alla politica raggiungendo più per corporativismo che per ca-

crecono in modo esponenziale. Ancora meno di quello stabilito dai ricercatori della Nuova Zelanda. E non bisogna sottovalutare neppure il pericolo di ammalarsi di schizofrenia. L'Istituto Superiore della Sanità la definisce hashish dementia. Sotto accusa, soprattutto, ma non solo, lo skunk, un super-spinello con una concentrazione del principio attivo Tetrabidrocannabinolo (Thc) fino al 25 per cento, contro il 3 per cento delle "canne".

Prima il quotidiano inglese "Independent", che nel marzo 2007, aveva dedicato un editoriale ai danni della marijuana alla cervello. Poi gli esperti di malattie mentali. Adesso tornano all'attacco gli studi di medici per fermare il consumo di droghe leggere.

**SOS PER I TABACISTI**

Se una "canna" vale come venti "bionde", non devono certo esultare i fumatori incalliti, che, secondo un'indagine del 2006 condotta dall'Istat, sono più di undici milioni di persone, pari al 22,3 per cento della popolazione dai quattordici anni in su. Cinquecento mila in meno dopo appena un anno dall'entrata in vigore della legge Sirchia. A non saper rinunciare alla sigaretta sono soprattutto i maschi (il 28,5 per cento contro il 16,6 per cento delle donne). I rischi restano altissimi anche per la loro salute.

## L'intervento